

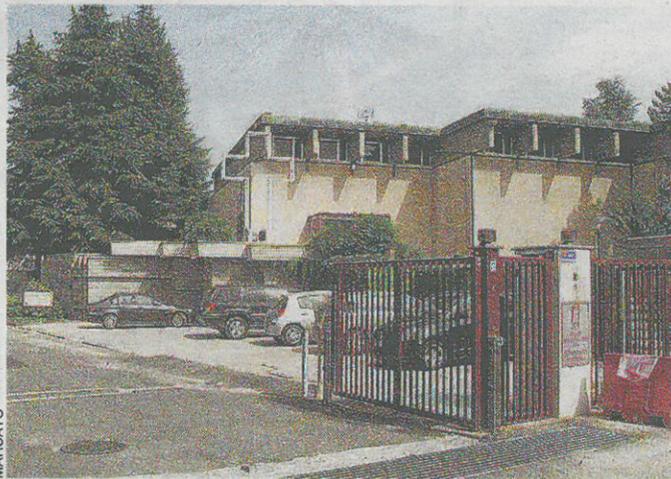
Centro riabilitazione Ferrero: scontro sindacale duro per il nuovo contratto

LAVORO / 1

Dopo il voto interno la Cgil vuole aprire lo stato d'agitazione

Un nuovo contratto applicato dal 1° novembre, ha spinto il sindacato Cgil-Fp ad azioni immediate. È accaduto al centro di riabilitazione Ferrero, che nella sede albese di via De Amicis conta 160 dipendenti e in quella di Robilante 101. Le due strutture sono di proprietà dell'imprenditrice Margherita Artusio, che ha acquistato il centro dopo il fallimento del 2008.

Tutto nasce dal nuovo contratto applicato unilateralmente dall'azienda, dopo una trattativa iniziata nel maggio del 2017, come spiega il segretario provinciale di Cgil-Fp Alfio Arcidiacono: «Si tratta dell'Aiop Rsa, il contratto più basso esistente, basti pensare che a livello nazionale non è stato sottoscritto da Cgil, Cisl e Uil, ma soltanto da Ugl, sindacato poco rappresentativo. Rispetto al contratto precedente vengono



bloccati gli scatti di anzianità e si impedisce la maturazione di aumenti».

«Una scelta aziendale in apparenza senza motivazione, dal momento che non sussistono problemi di natura economica», prosegue il sindacalista. «Nonostante ciò, con un atto a nostro parere imprudente, a livello locale Cisl e Uil hanno comunque deciso di sottoscriverlo. Da qui la scelta di proseguire in modo autonomo, con un referendum tra i dipendenti».

Dallo spoglio delle schede, avvenuto martedì 4 dicembre, è emerso un risultato

CISL: «FIRMATA SOLO LA PARTE AZIENDALE CHE MANTIENE I SALARI AL LIVELLO DI PRIMA»

netto: sui 119 che hanno votato ad Alba, 110 si sono espressi in modo contrario al nuovo contratto; sui 90 che hanno votato a Robilante, 74 hanno scelto il "contro". In entrambi i casi, si tratta di una percentuale superiore al 80 per cento.

Cgil annuncia nuove azioni: «Abbiamo scritto alla proprietà, senza avere risposta.

Alla luce di ciò, ieri abbiamo avviato le procedure per la proclamazione dello stato di agitazione: siamo chiamati a tutelare professionisti offesi nei loro diritti, anche per evitare il ripetersi di abusi simili in altre strutture».

Se questa è la descrizione dell'accaduto secondo Cgil, Cisl-Fp non ci sta. A parlare è Alessandro Bertaina, segretario generale cuneese: «Bisogna distinguere tra il contratto collettivo nazionale di lavoro e l'accordo aziendale. Come Cisl-Fp non abbiamo firmato il nuovo contratto, dal momento che non ne condividiamo l'applicazione. Quello che abbiamo firmato è un accordo aziendale migliorativo sul piano economico e normativo rispetto all'Aiop Rsa, in modo da garantire ai dipendenti una retribuzione annuale lorda uguale a quella precedente. La partita non è finita, perché siamo in attesa di firmare il nuovo contratto nazionale che vogliamo venga applicato in azienda. Riguardo al referendum, sono state violate tutte le regole democratiche, dall'esercizio del diritto di voto allo spoglio».

Francesca Pinaffo

«Clima sereno e c'è accordo con due sigle»

LAVORO / 2

Il centro Ferrero ha diffuso una nota in cui si legge: «Da agosto, dopo l'identificazione del contratto, abbiamo valutato tutte le richieste migliorative pervenute dalle tre sigle, arrivando all'accordo firmato il 25 ottobre con due organizzazioni su tre, dopo ben 13 incontri. Non commentiamo le azioni successive della sigla non firmataria, ma il percorso intrapreso non può essere disatteso. Il clima in azienda è sereno: ci auguriamo di tornare al più presto a posizioni condivise». Saranno le prossime azioni a determinare l'evoluzione dei fatti. f.p.